

COMPAGNIA "LA QUARTA PARETE"

"GIORNO D'ESTATE"

COMMEDIA IN TRE ATTI
di SLAWOMIR MROZEK

REGIA **DARDANA BËRDYNA**

CON **DARDANA BËRDYNA**
GIULIANO COMIN
LERRI BALDO

SCENE E COSTUMI:

LUCI:

AUDIO-VIDEO:

ALBERT DEDJA
FABIO ANTOCI
CRISTIAN MARCHI

CENTRO CULTURALE S. CHIARA - TRENTO

TEATRO CUMINETTI

25 NOVEMBRE ORE 20.30

www.laquartaparete.it

COMPAGNIA "LA QUARTA PARETE"

"LA MANO CHE NON MORDI"

TRATTO DAL ROMANZO DI ORNELA VORPSI

REGIA **DARDANA BËRDYNA**
MONOLOGO IN UN ATTO UNICO

CON **DARDANA BËRDYNA**
HANS PETER GOTTARDI

SCENE E COSTUMI:

LUCI:

AUDIO:

ALBERT DEDJA
FABIO ANTOCI
CRISTIAN MARCHI

CENTRO CULTURALE S. CHIARA - TRENTO

TEATRO CUMINETTI

6 NOVEMBRE ORE 20.30

www.laquartaparete.it

“LA MANO CHE NON MORDI” - Adattato come monologo teatrale da Dardana Berdyna

Il romanzo della scrittrice albanese, Ornella Vorpsi ha vinto il premio Grinazane Cavour 2005, “Opera Prima”. Racconta di un viaggio della protagonista da Parigi a Sarajevo, di un ritorno nel cuore dei Balcani, generoso e polveroso, come i suoi ricordi d’infanzia nel Albania del regime comunista. Un suo amico artista, deluso dalla vita in Occidente, decide di tornare a Sarajevo isolandosi in solitudine nella la sua casa. Lei vola da lui per consolarlo e “prestare orecchio ai suoi lamenti”. Questo ritorno nel passato lo riempie di ricordi, di nostalgia, e nello stesso tempo li fa provare la sensazione di essere rimasta senza radici, (.i miei cassette di oggi non racchiudono l’incantesimo..). Il regista ha trasformato il racconto di Vorpsi in un viaggio mentale ,in un pretesto per una riflessione esistenziale. Il conflitto interiore, tra lasciarsi inghiottire dalla nostalgia del passato e accettare le sfide del futuro, diventa fulcro dello spettacolo. Nello scontro tra il sentimento e la ragione vince il sogno, quello da rincorrere, verso il futuro. Le scene, piene di simbologie, trasportano il pubblico in un luogo che non ce, al interno di uno stato d’animo. L’elemento dell’acqua sospeso a mezz’aria riporta alla storia drammatica della fuga attraverso il mare, il “peso del mare” come il “peso” dei ricordi.

Nel agosto del 2008, questo Monologo è stato invitato al Festival del Teatro a Salento, (direttore artistico, Michele Placido). Al Festival Internazionale MonoAkt 2009, in Kosovo, la compagnia ha rappresentato l’Italia.

Biglietti, presso Teatro Cuminetti un ora prima dello spettacolo; Intero:10,00 - Ridoto (studenti): 8,00

Biglietti, presso Teatro Cuminetti un ora prima dello spettacolo; Intero:10,00 - Ridoto (studenti): 8,00

In tutte le repliche teatrali in Trentino stiamo collaborando con i medici e i volontari che lavorano per la campagna “Invito alla vita” - progetto di prevenzione del suicidio, promosso dal Azienda per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. Al inizio dello spettacolo ci sarà un breve intervento dei rappresentanti del progetto

si vogliono conservare a tutti i costi” - Mrozek.

“GIORNO D’ESTATE”

La commedia del drammaturgo polacco Mrozek si basa sull’istanza esistenzialista della ricerca del senso della vita attraverso l’idea della morte. Racconta la storia di due aspiranti suicidi: il primo che ha perso ogni fiducia in se stesso, perché tutto quello che sogna e cerca di realizzare non gli riesce mai, il secondo perché abituato ad avere tutto e a poter soddisfare ogni suo desiderio, non trova più stimoli che possano dare senso alla sua esistenza. I due personaggi si incontrano casualmente nel luogo scelto per il suicidio. A mutare il loro proposito è una donna che passa fortunatamente di lì scombinando i loro piani e facendo abbandonare il desiderio di morte. Il confronto filosofico ed esistenziale tra i due si trasforma quindi in una contesa per conquistare la donna. Il regista ha scelto di accentuare la proliferazione delle metafore e degli effetti paradossali,creando un intreccio tra l’assurdo e il comico che invita il pubblico in una riflessione sulla vita, la morte e la ricerca della felicità. “Le vere infelicità si riconoscono dal fatto che uno ne farebbe volentieri a meno,mentre quelle inventate si vogliono conservare a tutti i costi” - Mrozek.